

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-03-2017

## NAZIONALE

AVVENIRE	01/03/2017	3	<a href="#">Verso la seconda accoglienza</a> <i>Carla Collicelli</i>	2
AVVENIRE	01/03/2017	14	<a href="#">Siccità, dichiarata la calamità naturale</a> <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	01/03/2017	22	<a href="#">Vincenzi preferi le foto all'emergenza</a> <i>E.d.</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	01/03/2017	9	<a href="#">Rimborsi danni senza burocrazia per gli agricoltori del Tarantino</a> <i>Redazione</i>	6
LIBERO	01/03/2017	19	<a href="#">Durante l'alluvione il sindaco di Genova era a farsi le foto</a> <i>Redazione</i>	7
SECOLO XIX	01/03/2017	9	<a href="#">Alluvione, Vincenzi pensava alle foto Lei: non mi ci riconosco = Durante la piena il sindaco pensava alle foto</a> <i>Tommaso Marco Fregatti Grasso</i>	8
SECOLO XIX	01/03/2017	9	<a href="#">La settimana prossima i primi pignoramenti: Ora paghi il Comune</a> <i>T.freg. M.grass.</i>	10
SECOLO XIX	01/03/2017	38	<a href="#">Ripe, la biblioteca rinasce grazie alla scuola "Mazzini "</a> <i>Redazione</i>	11
SOLE 24 ORE	01/03/2017	40	<a href="#">SEWS Cabind, leader nel cablaggio automobilistico con attenzione al territorio</a> <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/02/2017	1	<a href="#">Usa, aereo si schianta sulle case: 3 morti e 2 feriti</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/02/2017	1	<a href="#">Giappone, terremoto di 5.7 a 100 Km da Fukushima</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/02/2017	1	<a href="#">Rapporto Unhcr: un migrante ogni 40 muore nel viaggio verso l'Italia</a> <i>Redazione</i>	15
corriere.it	28/02/2017	1	<a href="#">Pioggia, vento e mareggiate in Toscana</a> <i>Redazione</i>	16
corriere.it	28/02/2017	1	<a href="#">Giudice, Vincenzi senza compassione</a> <i>Redazione</i>	17
ilfoglio.it	28/02/2017	1	<a href="#">Lombardia: Bordonali, Ordine Malta entra in sistema protezione civile</a> <i>Redazione</i>	18
ilfoglio.it	28/02/2017	1	<a href="#">Lombardia: Bordonali, Ordine Malta entra in sistema protezione civile (2)</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornale.it	28/02/2017	1	<a href="#">In arrivo 600mila fedeli Sala: "La città è in attesa ma non sarà blindata"</a> <i>Redazione</i>	20
ilgiornale.it	28/02/2017	1	<a href="#">Così l'Ungheria di Orban ?finanzia la ricostruzione post-sisma</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornale.it	28/02/2017	1	<a href="#">Le motivazioni della condanna: "Durante l'alluvione a Genova Vincenzi era a farsi fotografare"</a> <i>Redazione</i>	22
ilsecoloxix.it	28/02/2017	1	<a href="#">- ?Ad alluvione in corso Marta Vincenzi era a farsi fotografare?</a> <i>Redazione</i>	23
lastampa.it	28/02/2017	1	<a href="#">Alpini di Asti, cambio della guardia alla presidenza: si punta sulla Protezione civile e sui giovani</a> <i>Redazione</i>	24
lastampa.it	28/02/2017	1	<a href="#">"Ad alluvione in corso Marta Vincenzi era a farsi fotografare"</a> <i>Redazione</i>	25
corrierecomunicazioni.it	28/02/2017	1	<a href="#">Alessandro Zerboni a capo di Relazioni con i Media e Comunicazione di Open Fiber</a> <i>Redazione</i>	26
dire.it	28/02/2017	1	<a href="#">Rassegna stampa di Martedì 28 Febbraio 2017</a> <i>Redazione</i>	27
ilfattoquotidiano.it	28/02/2017	1	<a href="#">Alluvione Genova, procura impugna l'assoluzione di Raffaella Paita: "Doveva diramare l'allerta" -</a> <i>Redazione</i>	29
LANOTIZIAH24.COM	28/02/2017	1	<a href="#">Anagni, il Sindaco bassetta spegne le polemiche sugli incarichi ai consiglieri Comunali</a> <i>Redazione</i>	30
LANOTIZIAH24.COM	28/02/2017	1	<a href="#">Patrica, Fiorella Simoni: " Grazie alla RoyalWolfRaingers per i loro preziosi interventi"</a> <i>Redazione</i>	31

## Migranti e richiedenti asilo; fenomeno da governare Verso la seconda accoglienza

[Carla Collicelli]

Migranti e richiedenti asilo; fenomeno da governare VERSO LA SECONDA esodo dai Paesi /' stremati da guerra e povertà non si ferma. Solo nella giornata del 23 febbraio sono state salvate 1.100 persone stipate su gommoni, e numerosi sono i morti sulle spiagge libiche e nei container. Nei primi due mesi dell'anno si sono contate 10.070 persone recuperate. L'aumento degli sbarchi in Italia è impressionante: secondo le ultime stime il 50% in più quest'anno rispetto all'anno scorso, quando si erano contati 181.283 migranti e richiedenti asilo sbarcati sulle nostre coste. Se si considera che nel 2015 si era trattato, secondo il cruscotto statistico del Ministero dell'Interno, di 153.842 persone, e nel 2014 di 170.100, solo considerando gli ultimi due anni e mezzo si arriva a una cifra confermata ufficialmente di circa 500.000 persone, sicuramente sottostimata rispetto alla realtà, mentre per il 2017 si prevede l'arrivo di oltre 200.000 persone. Degli arrivati negli ultimi due anni e mezzo, però, solo 171.938 sono i rifugiati, richiedenti asilo e migranti ospiti del sistema di accoglienza italiano. E dunque oltre 260.000 persone, secondo le stime di Idos, l'osservatorio più importante che abbiamo sul fenomeno, sono fuori del sistema di accoglienza. Su questi individui non sappiamo nulla, nemmeno se sono in Italia o se hanno lasciato il Paese. Quello che sappiamo è che la maggior parte delle richieste di asilo e protezione umanitaria proviene da migranti dell'Africa sub-sahariana, e in particolare da Senegal, Mali, Nigeria e Gambia, seguiti da Afghanistan e Somalia. ACCOGLIENZA E sappiamo anche che l'offerta di prima accoglienza e di assistenza per questi profughi, benché molto migliorata negli ultimi anni, sia quantitativamente che qualitativamente, presenta lacune e contraddizioni. La capacità di accoglienza si è triplicata dal 2011 a oggi, e si è estesa a tutto il territorio nazionale e a quasi tutte le regioni. Si è costituito un Tavolo nazionale asilo presso il Dipartimento Libertà Civili del Governo e passi avanti sono stati fatti per migliorare la qualità dell'offerta. Pur tuttavia sia i posti disponibili che le condizioni dei centri di accoglienza lasciano ancora a desiderare, bassa è la rilocalizzazione verso gli altri Paesi europei e molte altre criticità sono ancora da affrontare rispetto alle procedure di selezione e indirizzo ed ai tempi di smaltimento delle domande. Ma le dimensioni raggiunte dal fenomeno impongono di soffermare maggiormente l'attenzione - senza ovviamente abbandonare la prima accoglienza - sulla seconda accoglienza, e sul tema più generale e più a lungo termine del destino futuro dei flussi di arrivo, e soprattutto di quelli che non vengono intercettati ed accolti nei centri ufficiali. Innanzitutto viene spontaneo interrogarsi sulle provenienze dei richiedenti asilo accolti nei centri italiani, che rispecchiano la parte più povera e meno istruita dei flussi. Il che fa pensare alla bassa attrattività del nostro Paese per i migranti qualificati ed al nostro livello di disoccupazione, soprattutto intellettuale, che costituisce un forte disincentivo. Lo spreco di cervelli, di cui si parla con riferimento ai nostri giovani, trova cioè applicazione anche rispetto alle categorie più scolarizzate di profughi. In secondo luogo sono troppo deboli e limitate le azioni volte a costruire percorsi di seconda accoglienza sul nostro territorio. I centri del Sistema di protezione di richiedenti asilo (Sprar) dedicati alla seconda accoglienza, nonostante gli sforzi devoluti da molti anni da Anci e altri organismi, sono secondo l'ultimo Rapporto di Cittalia 430, dei quali 52 destinati ai minori non accompagnati e 30 a persone con disagio mentale o disabilità fisica. Nel 2015 erano 800 i comuni coinvolti, 376 quelli titolari di progetti e 29.761 i beneficiari accolti. Anche dando per scontato che in un anno i numeri siano aumentati, siamo ben lontani dall'offrire spazi adeguati per la seconda accoglienza attraverso questo sistema. E numerosi sono gli insediamenti informali di profughi e migran

ti irregolari, tra edifici occupati, baraccopoli, tendopoli e spazi aperti: secondo una recente stima si tratterebbe di circa 10.000 persone che vi risiedono. Un ulteriore aiuto in termini di offerta viene dalle famiglie e dalle parrocchie che hanno aperto le proprie porte ai rifugiati, sotto l'egida di associazioni dedicate a ciò (ad esempio "Welcome Refugees") e in ambito cattolico per la spinta data da papa Francesco e dalle diocesi italiane con l'invito ad offrire accoglienza nelle parrocchie, nelle case, nei conventi. Ma molto di più occorrerebbe fare, per evitare una cronicizzazione del

disagio dei migranti, e per costruire un futuro dignitoso per loro e per tutti. Come sappiamo, l'Italia dà il meglio di sé in situazioni di emergenza. E ciò avviene anche nel caso delle migrazioni e degli sbarchi. Serve però riflettere sulla necessità di costruire un sistema di seconda accoglienza solido e volto alla realizzazione di prospettive di integrazione sociale e lavorativa di lunga durata. E se molti segnali provenienti dalla politica in diversi contesti europei non sono incoraggianti da questo punto di vista, bisogna valorizzare maggiormente le forze spontanee della società, che in molti casi hanno espresso, come ad esempio nella recente manifestazione di Barcellona, la comprensione della necessità di una accoglienza non solo emergenziale. -tit\_org-

## Siccità, dichiarata la calamità naturale

[Redazione]

SOMALIA Siccità, dichiarata la "calamità naturale Mogadiscio. Il presidente somalo Mohamed Abdullahi Mohamed "Farmajo" ha dichiarato lo stato di calamità naturale per la siccità chiedendo aiuto alla comunità internazionale. La Somalia rischia una terza carestia in 25 anni: l'ultima, nel 2011, uccise circa 260.000 persone. -tit\_org-

**Alluvione a Genova****Vincenzi preferì le foto all'emergenza**

[E.d.]

Alluvione a Genova Vincenzi preferì le foto all'emergenza. Uasi seicento pagine sono state necessarie per motivare la condanna a cinque anni di carcere all'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi (Pd), di un ex assessore e di dirigenti del Comune per l'alluvione del che provocò sei morti. Il giudice accusa gli imputati di prepotenza e spregiudicatezza e di non aver mostrato alcuna compassione per i parenti delle vittime. Unico loro intento, secondo le motivazioni, fu cercare all'indomani della tragedia di predisporre una ricostruzione dei fatti non veritiera per nascondere le proprie responsabilità. Il pericolo fu sottovalutato da tutti e chi doveva proteggere la popolazione si trovò impreparato. Quella mattina tutti avevano fretta di allontanarsi dal comitato di Protezione Civile per seguire fatti di loro interesse. Vincenzi in particolare preferì chiudere un convegno prestandosi a comparire in fotografie promozionali con gli sponsor. E.D. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Vincenzi preferì le foto all'emergenza

**MALTEMPO COLDIRETTI: GLI OPERATORI DEL SETTORE DOVREBBERO POTER AGIRE AUTONOMAMENTE PER GARANTIRE LA PRODUZIONE**

## **Rimborsi danni senza burocrazia per gli agricoltori del Tarantino**

[Redazione]

MALTEMPO COLDIRETTI: GLI OPERATORI DEL SETTORE DOVREBBERO POTER AGIRE AUTONOMAMENTE PER GARANTIRE LA PRODUZIONE TARANTO. Sono terminati sopralluoghi e verifiche in campo e la Regione Puglia ha accertato un danno superiore al 30% causato dalla straordinaria ondata di maltempo che ha colpito la provincia di Taranto nel gennaio scorso. A questo punto è necessario che la giunta regionale, su proposta dell'assessore al ramo, chieda l'immediata attivazione di quanto previsto dalla declaratoria di stato di calamità naturale e l'accesso alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale. È quanto auspica il presidente di Coldiretti Taranto, Alfonso Cavallo, che sollecita un provvedimento "azzera burocrazia" che autorizzi allevatori e agricoltori a fornirsi direttamente di tutto ciò che serve a garantire la continuità produttiva delle proprie aziende, a fronte di un rimborso pubblico - aggiunge - che va garantito attraverso risorse certe e dispositivi efficaci, per ripianare un danno stimato che ha superato solo in provincia di Taranto gli 80 milioni di euro. Chiediamo che venga erogata senza indugio l'anticipazione dei premi Dàñ per le misure agroambientali, una importante boccata d'ossigeno per le imprese colpite dalla calamità. L'ondata di maltempo che ha colpito la provincia di Taranto ha provocato danni - sostiene Cavallo - di inusitata gravità a strutture agricole, produzioni arboree, allevamenti con centinaia di animali morti, e ha messo ancor più in evidenza la fragilità del sistema agricolo, rendendo non più differibile l'attivazione di una strategia normativa e tecnica utile à Ìmediato ripristino produttivo delle imprese colpite. In particolare, secondo Coldiretti, l'isolamento delle stalle in provincia di Taranto ha portato ad un danno stimato di 600mila euro, sia per il calo del 30% della produzione di latte per la sofferenza degli animali che per l'impossibilità a consegnare il latte munto ai raccoglitori per il blocco delle strade. È stata denunciata dagli allevatori la morte in azienda di oltre 300 animali. -tit\_org-

## Durante l'alluvione il sindaco di Genova era a farsi le foto

[Redazione]

LE MOTIVAZIONI DELLA CONDANNA A MARTA VINCENZI Durante l'alluvione il sindaco di Genova era a farsi le foto Non hanno mostrato alcuna compassione per le sofferenze provocate ai parenti delle vittime. Così si legge nelle motivazioni della sentenza con la quale il 28 novembre scorso il giudice Adriana Pétri ha condannato l'ex sindaco di Genova, Marta Vincenzi (nella foto) a 5 anni, e altri quattro esponenti comunali nel processo per l'alluvione di Genova del 2011 cui morirono 6 persone. Nelle 599 pagine gli imputati sono descritti scevri di ogni empatia. Mentre la città era in ginocchio e i parenti cercavano i dispersi, la Vincenzi era intenta a chiudere il convegno Eurocities e a farsi fotografare con gli sponsor della manifestazione. [LaP] AnkarobUgoJlfriaDmiMW 1 -tit\_org- Durante alluvione il sindaco di Genova era a farsi le foto

n I GIUDICI DI GENOVA DISASTRO DEL FEREGGIANO, LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA. MA LEI COMMENTA: NON MI CI RICONOSCO

## Alluvione, Vincenzi pensava alle foto Lei: non mi ci riconosco = Durante la piena il sindaco pensava alle foto

[Tommaso Marco Fregatti Grasso]

I GIUDICI DI GENOVA Alluvione, Vincenzi pensava alle foto Lei: non mi ci riconosco FREGATTI e GRASSO 9 IL CASO DISASTRO DEL FEREGGIANO, LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA. MA LEI COMMENTA: NON MI CI RICONOSCO Durante la piena il sindaco pensava alle foto) Alluvione del 2011 a Genova: La giunta Vincenzi più interessata all'immagine che alla sicurezza TOMMASO FREGATTI MARCO GRASSO GENOVA. Mezzogiorno, 4 novembre 2011, anatomia di una tragedia: l'allora sindaco di Genova Marta Vincenzi ha appena concluso un breve intervento a un convegno e si mette in posa per alcuni scatti promozionali. Fuori dai Magazzini del Cotone del Porto Antico c'è una città nel caos: il torrente Sturla è appena esondato, il Fereggiano sta per straripare e uccidere quattro donne e due bambine. Il Sindaco, pur essendo il capo della Protezione civile, aveva ritenuto prioritario chiudere i lavori di "Eurocities", prestandosi a comparire in fotografie con lo sponsor della manifestazione, piuttosto che dirigere in prima persona le attività di Protezione civile in "Allerta 2", come era suo dovere fare, per legge. Non va meglio se si vaa vedere come si è comportata la catena di comando che, in assenza del sindaco, aveva in carico la sicurezza della cittadinanza. Negli stessi istanti l'assessore alla Protezione civile Francesco Scidone partecipa a una riunione di giunta, secondo lui stesso "ordinaria". Un altro assessore, Pasquale Ottonello, sta inaugurando delle fioriere. A concludere questo quadro di individualismo e improvvisazione, Gianfranco Delponte, dirigente comunale del settore Sicurezza, il tecnico più alto in grado, entra nella situation room del Comitato di operativo comunale, ma ne esce subito perché ha dimenticato gli occhiali in ufficio e non vede i monitor. Nessuno chiude le scuole. Nessuno chiude le strade a rischio. Muoiono sei persone. Tutto questo, per il giudice Adriana Pétri, ha una coerenza logica e giuridica e porta a incolpare i vertici della macchina comunale: Tutti sembravano aver fretta di allontanarsi dal luogo in cui si prendevano le decisioni. Cinque morti sono collegati all'apertura degli istituti scolastici, una delle vittime viene travolta dalle auto trascinate dalla corrente in via Fereggiano, aperta alla circolazione. Nessuna compassione Il tribunale di Genova ha depositato ieri le motivazioni della sentenza che nel novembre scorso ha portato alla condanna di Marta Vincenzi ( 5 anni ), e dei suoi collaboratori Francesco Scidone e Gianfranco Delponte (rispettivamente a 4 annie9mesie4annie5mesi)per l'alluvione del Fereggiano: Ignorarono i rischi, nonostante previsioni che annunciavano un evento grave da 48 ore e hanno tenuto un comportamento gravemente imprudente, sottovalutando le previsioni. Alle accuse di disastro colposo e omicidio colposo, si aggiunge anche l'accusa di falso.peraverconfezionatodolosamente una versione di comodo, per giustificare a posteriori le decisioni (non) prese. A pesare, nel giudizio finale, non sono solo le responsabilità penali, ma anche il comportamento processuale, sintomo di un atteggiamento definito dal giudice più attento all'opportunità politica e al beneficio della propria giunta che alla sicurezza e all'incolumità dei cittadini: Marta Vincenzi, si legge nel provvedimento, e i suoi più stretti collaboratori non hanno mostrato alcuna compassione per le sofferenze provocate ai parenti delle vittime, causate dai loro comportamenti negligenti e gravemente imprudenti. In alcuni momenti anzi sono emersi comportamenti protervi e scervi da empatia. E ancora: Nessuno ha chiesto scusa. Certamente non può considerarsi tale l'assegno di 3.000 euro che il sindaco, insieme a un libro d'arte di Fondazione Carige, consegnò al marito di una delle vittime, il quale, nella di- Il caso Bisagno, Procura fa appello contro Paita OMISSIONI e inerzia non per la mancata allerta quanto piuttosto per non aver convocato il tavolo tecnico di protezione civile che avrebbe limitato i danni alla popolazione. Con queste motivazioni la Procura ha impugnato l'assoluzione di Raffaella Paita assolta in primo grado nel processo sull'alluvione 2014 LÀ BEFFA Uno dei familiari è stato "risarcito" con 3.000 euro e un libro d'arte, gesto offensivo speranza del momento, le si era mostrato allarmato per il futuro dei suoi figli. Quel gesto appare addirittura offensivo per le modalità con cui è



stato compiuto, prima ancora che per il suo irrisorio importo. Giudizi che mi addolorano Non ho ancora letto la sentenza, ma non mi riconosco in queste frasi - ha commentato ieri Vincenzi - Da quel giorno mi è cambiata la vita. Non so come si mostri il dolore, ma so quello che ho dentro. La sentenza mi ha molto addolorato, mi auguro che non sia solo nei titoli che ho letto. C'è un giudizio morale legittimo in alcune di queste affermazioni che io rifiuto. Ma cosa c'azzecca un giudizio morale con una responsabilità penale? Mi au- 1 COLLABORATORI Scidone impegnato in una riunione ordinaria, Delponte senza occhiali non vedeva i monitor guro che ci siano spazi per dimostrare la mia innocenza. Se la sentenza è solo in questo giudizio, io la rispedisco al mittente, perché è difficile da confutare. Mi auguro che nelle motivazioni ci siano elementi da prendere in considerazione per fare appello. fregatti@ilsecoloxix.it grasso@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL FALSO Confezionata una versione di comodo ex post per giustificare il proprio operato IL PROCESSO Nei confronti delle vittime comportament protervi e scevi da empatia -tit\_org- Alluvione, Vincenzi pensava alle foto Lei: non mi ci riconosco - Durante la piena il sindaco pensava alle foto

## RIPARTE LA PARTITA DEI RISARCIMENTI

### La settimana prossima i primi pignoramenti: Ora paghi il Comune

[T.freg. M.grass.]

RIPARTE LA PARTITA DEI RISARCIMENTI GENOVA. I pignoramenti immobiliari agli imputati potrebbero partire già dalla settimana prossima: il rischio concreto per Marta Vincenzi, Francesco Scidone e Gianfranco Delponte (assistiti dagli avvocati Stefano Savi, Andrea Testasecca e Romano Raimondo) - è di trovarsi senza casa, per far fronte ai risarcimenti milionari (4,5 milioni di euro) decisi contestualmente alla sentenza. Azioni legali che, in realtà, mirano a un altro obiettivo: sbloccare l'impasse del Comune, condannato come responsabile civile, che finora ha rimandato ogni decisione nel merito, sfruttando la scappatoia legale che per 120 giorni dalla pubblicazione di un provvedimento non consente azioni di pignoramento. Gli avvocati difensori di Tursi avevano annunciato - subito dopo le condanne - che le motivazioni della sentenza sarebbero stati una sorta di spartiacque per mettere mano al portafoglio. Con il deposito delle carte, dunque, la partita dei risarcimenti entra nel vivo e i legali che assistono le parti civili avvieranno procedimenti anche contro i conti dell'amministrazione, in caso di mancate risposte. Sono sei le vittime della tragedia del Fereggiano: Shiprese Djala, 29 anni, morì insieme alle figlie Gioia, 8 anni, e Gianissa, 10 mesi, dopo essere uscita con la più piccola per prendere la più grande; Serena Costa mentre stava rientrando con il fratello uscito da scuola; Angela Chiaramonte, 40 anni, per essere andata a prendere il figlio, mentre Evelina Pietranera, cinquantenne, stava tornando dalla sua edicola. I precetti sono stati spediti da settimane e il deposito della sentenza potrebbe portare ad una accelerazione della pratica. Una posizione personale, di principio, è stata presa da Flamur Djala, l'uomo che ha perso moglie e due figlie nel disastro (assistito dagli avvocati Giovanni Ricco e Nicola Scodnik): Non voglio la casa della Vincenzi, se la tenga, ma smetta di fare dichiarazioni. Dovrebbe essere il Comune a intervenire. Tursi aveva annunciato di avere una copertura assicurativa che avrebbe coperto l'intera provvisionale, ma i Lloyd's di Londra, citati in diverse occasioni pubbliche, hanno smentito di avere in essere contratti che coprono il Comune in quel periodo. Ma il denaro ai familiari delle vittime dell'alluvione non è mai stato consegnato. E una vera trattativa, finora, non è mai cominciata. T.FREG-M.GRAS @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-

FESTA GRANDE IL 10 MARZO PER CONSEGNARE LA RACCOLTA

## **Ripe, la biblioteca rinasce grazie alla scuola "Mazzini "**

*Da Genova alle Marche partono libri e cancelleria*

[Redazione]

FESTA GRANDE IL 10 MARZO PER CONSEGNARE LA RACCOLTA Ripe, la biblioteca rinasce grazie alla scuola "Mazzini". Da Genova alle Marche partono libri e cancelleria SONO arrivati con un messaggio di solidarietà. I bambini della Maria Mazzini di corso Firenze, sezione Montessori, hanno visitato la redazione genovese di piazza Piccapietra, portando grandi novità. Come anticipato nelle settimane scorse dal Secolo XIX, assieme a tutto l'Istituto comprensivo di Castelletto, la scuola sta raccogliendo materiale scolastico per i terremotati, in modo che la biblioteca scolastica di Ripe San Ginesio, paese colpito dal sisma, possa rinascere. E ce l'hanno fatta i bambini della scuola genovese a dare nuova speranza ad una terra devastata. Tutto il materiale, libri e cancelleria, sarà consegnato venerdì 10 marzo alle 10.30, durante una grande festa organizzata alla scuola Mazzini di corso Firenze 1. Parteciperanno per il Comune di Ripe di San Ginesio, l'assessore Tiziana Viola ed il Comandante della Polizia Municipale; per la Protezione Civile, il coordinatore locale, e poi insegnanti e consiglio di Istituto, il Municipio Ge-Est, la dirigente della Protezione Civile del Comune di Genova e dirigenti dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Lassù, sulla rocca marchigiana di Ripe di San Ginesio, la scuola non è andata distrutta dal sisma ma tanti alunni sono rimasti senza casa. Il trauma è forte. E se a funzionare di nuovo sono aule e biblioteca, per gli alunni ciò equivale ad un importante segno di ritorno alla normalità. A rendere di nuovo ricca la biblioteca di Ripe ci hanno quindi pensato i bambini di Genova. Erano state le molte letterine inviate a Natale alle scolaresche di Ripe, nelle Marche, ad avviare i contatti. Poi, da quell'epistolario, sono nati un'amicizia, un progetto e la reale raccolta di libri e materiale scolastico. Ecco i nomi della classe che è andata alla scoperta della redazione, parlando anche del grande progetto di raccolta a favore di compagni meno fortunati. Alunni: Matilde Barbagelata, Edoardo Botta, Gian Luigi Maria Campazzo, Nicolo Demichelis, Camilla Fiorentino, Caterina Grendi, Angelica Lan Cian Pan, Simone Mattazzi, Giulia Olcese, Camilla Oneto, Francesco Pittaluga, Carolina Rolando, Elias Sadki, Maria Gabriella Semino, Pietro Silipo, Caterina Torretta. Docenti: Maria Gabriella Tuccillo e Chiara Ferrando. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La "Maria Mazzini" in visita alla redazione di Genova FORNETTI -tit\_org- Ripe, la biblioteca rinasce grazie alla scuola Mazzini

## **SEWS Cabind, leader nel cablaggio automobilistico con attenzione al territorio**

[Redazione]

SEWS Cabind, leader nel cablaggio automobilistico con attenzione al territorio La multinazionale di Collegno promuove progetti per il territorio affiancando qualità di prodotto all'attenzione sociale SEWS Cabind controlla una società Marocco e una in Polonia, mantenendo la sede direzionale nel torinese: opera nel settore cablaggi per autoveicoli, nel sistema di fili e componenti elettrici, "sistema nervoso" dei veicoli. La proprietà è del Gruppo Giapponese, Sumitomo Electric Industries Ltd, azienda fondata nel 1897 e attiva in vari settori: automotive, information & communications, elettronica, ambiente e energia, materiali industriali, scienze della vita, materie e risorse, con più di 390 filiali e oltre 240.000 dipendenti in circa 40 paesi. SEWS Cabind cresce abbracciando il "Sumitomo Spirit", con principi ispiranti come "mutual prosperity" e "respect for the public good", sviluppando sul territorio azioni di aiuto concreto: iniziative che consistono in donazioni annuali ad associazioni non profit proposte dai dipendenti, alla Protezione Civile per le aree terremotate nel 2016, oltre a borse di studio e premi di laurea al Politecnico di Torino. - [www.global-sei.com](http://www.global-sei.com) - tit\_org-

## Usa, aereo si schianta sulle case: 3 morti e 2 feriti

[Redazione]

Martedì 28 Febbraio 2017, 14:27 Padre, madre e tre figli. A bordo del Cessna c'era un'intera famiglia. Erano diretti a diretto a San José, stavano tornando a casa. Ma poco dopo il decollo l'aereo è precipitato in un centro abitato. È di tre morti (e non di quattro, com'era stato inizialmente annunciato) il bilancio dell'incidente aereo avvenuto a Riverside, in California, dove un velivolo con cinque persone a bordo - secondo le prime ricostruzioni una famiglia di cinque persone, composta dai genitori e figli adolescenti che tornavano a casa dopo una riunione di cheerleading - è precipitato su un quartiere residenziale. L'aereo, un Cessna, si è schiantato contro due case poco dopo il decollo provocando un grande incendio. Tra le vittime non c'è nessuno degli abitanti delle case coinvolte nel disastro. Due i feriti, di cui uno in gravi condizioni. Una delle ragazze che si trovavano a bordo dell'aereo è stata proiettata all'esterno del mezzo durante l'incidente ed è ora ricoverata in ospedale. L'incidente è avvenuto poco dopo il decollo dall'aeroporto di Riverside, 100 chilometri a est di Los Angeles. Il velivolo era diretto a San José. red/gt

## Giappone, terremoto di 5.7 a 100 Km da Fukushima

[Redazione]

Martedì 28 Febbraio 2017, 13:21 L'evento si è verificato nell'oceano, a una trentina di chilometri dalla costa e a una profondità di 38,1 km. Non è stata diramata alcuna allerta tsunami. Un terremoto di magnitudo 5.7 ha scosso la costa orientale del Giappone, a una distanza di circa 100 chilometri da Fukushima. Il fenomeno sismico si è verificato alle 16.49 ora locale, a una trentina di chilometri dalla costa (latitudine: 37.567 N; longitudine: 141.300 E) nell'oceano Pacifico settentrionale e a una profondità di 38,1 chilometri. Lo riporta l'US Geological Survey (USGS). La scossa è stata avvertita anche a Tokyo, ma non è stata diramata alcuna allerta tsunami e, dai primi rilievi, non ci sarebbero danni a edifici e persone. Negli ultimi giorni si sono verificate diverse scosse nella zona colpita dal terremoto (di magnitudo 9) e successivo tsunami dell'11 marzo del 2011 che provocò migliaia di vittime e causò l'incidente nucleare nella centrale di Fukushima. red/mn

## Rapporto Unhcr: un migrante ogni 40 muore nel viaggio verso l'Italia

[Redazione]

Martedì 28 Febbraio 2017, 15:27 Secondo il nuovo rapporto dell'Unhcr, le maggiori restrizioni alle frontiere introdotte nel 2016, hanno reso ancora più pericolosi i viaggi dei migranti. L'anno scorso sono stati 5.022 i migranti morti o dispersi in mare. Di questi, il 90% viaggiava sulla rotta mediterranea verso l'Italia. Cinquemilaventidue. È il numero di migranti morti o dispersi in mare nel 2016. Di questi, il 90% si trovava sulla rotta mediterranea centrale e stava cercando di raggiungere l'Italia. Stiamo parlando di più di quattromilacinquecento persone, un bollettino di guerra. In un nuovo rapporto, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) descrive l'impatto che le maggiori restrizioni alle frontiere introdotte nel 2016 stanno avendo sugli spostamenti di rifugiati e migranti verso e all'interno dell'Europa. Il rapporto mostra come, in assenza di canali legali d'accesso, le persone continuano a spostarsi intraprendendo viaggi ancora più pericolosi lungo rotte sempre più diversificate, spesso affidandosi ai trafficanti. In seguito alla "chiusura" della rotta dei Balcani occidentali e all'accordo UE-Turchia del marzo 2016, è drasticamente diminuito il numero di persone che arrivano in Grecia lungo la rotta del Mediterraneo orientale. Quella del Mediterraneo centrale, dal Nord Africa all'Italia, da allora è divenuta il primo punto di accesso all'Europa. In totale, circa 181.436 persone sono arrivate in Italia via mare nel 2016, delle quali il 90% su imbarcazioni partite dalla Libia. Fra coloro che sono arrivati in Italia nel 2016 non ci sono solo persone che necessitavano di protezione internazionale, ma anche vittime di tratta e migranti economici. Le nazionalità più frequenti sono quella nigeriana (21%) e quella eritrea (11%). Un dato impressionante è costituito dal numero crescente di minori non accompagnati o separati, oltre 25.000 nel 2016, il 14% di tutti gli arrivi registrati in Italia nel 2016, un numero più che raddoppiato rispetto all'anno precedente. Negli ultimi mesi del 2016, poi, sono aumentate le persone che hanno raggiunto l'Europa lungo la rotta del Mediterraneo occidentale, effettuando la traversata a partire dal Marocco e dall'Algeria o entrando nelle enclave spagnole di Melilla e Ceuta. Inoltre, rifugiati e migranti continuano a postarsi anche lungo la rotta dei Balcani occidentali, seppur in minor numero dopo l'accordo UE-Turchia. La maggior parte di queste persone s'imbarca dalla costa turca per raggiungere la Grecia via mare, ma altre attraversano le frontiere terrestri di Grecia e Bulgaria o raggiungono Cipro via mare. Per la maggior parte sono persone bisognose di protezione internazionale. In Serbia, per esempio, circa l'82% delle persone arrivate proveniva da Afghanistan, Iraq e Siria e quasi la metà era costituito da bambini, il 20% dei quali non accompagnati. Secondo lo studio dell'Unhcr, in Europa si sono registrati decine di migliaia di casi di persone respinte dalle autorità di frontiera di Bulgaria, Croazia, Grecia, Ungheria, Serbia, Spagna e dell'Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, con diversi presunti casi di violenza e abusi, che avevano il chiaro obiettivo di scoraggiare ulteriori tentativi di ingresso nei Paesi. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, inoltre, ha ricevuto denunce estremamente preoccupanti di casi di rifugiati e migranti sequestrati, trattenuti per giorni contro la loro volontà, vittime di violenze fisiche e sessuali, di torture o di estorsioni da parte di trafficanti e gruppi criminali in diverse zone lungo le principali rotte. [red/mn](#) (fonte: Unhcr)

## Pioggia, vento e mareggiate in Toscana

[Redazione]

16:10 (ANSA) - FIRENZE - Pioggia, vento e mareggiate: confermato il codice giallo per il maltempo emesso dalla Protezione civile della Toscana fino alle 13 di domani. Le piogge sono sparse sulle zone centro-settentrionali, più probabili e frequenti sui rilievi dove potranno risultare abbondanti. Stasera potranno assumere carattere temporalesco, domani qualche residua precipitazione sparsa sulle zone interne fino alle prime ore del mattino. Per il vento oggi previste raffiche di libeccio fino a 100-120 km/h sul crinale dell'Appennino lucchese, massese e pistoiese, fino a 80-100 km/h sulle zone costiere centro-settentrionali, sull'Appennino pratese, fiorentino e aretino e sull'Amiata; fino a 50-80 km/h sul resto della regione. Domani vento forte dai quadranti occidentali in mattinata, ma in attenuazione dal pomeriggio. Mare: molto mosso, in aumento ad agitato dal pomeriggio sul settore settentrionale dove sarà ancora agitato fino alle prime ore del mattino, in attenuazione a molto mosso. Mari molto mossi sugli altri settori.



## Giudice, Vincenzi senza compassione

[Redazione]

16:54 (ANSA) - GENOVA - Nessuna "compassione" verso i familiari delle vittime ma anzi comportamenti "protervi e privi di empatia" indicativi anche del clima instaurato dentro l'amministrazione comunale, fatto di "prepotenza e pregiudicatezza" verso i dipendenti. E' il quadro che emerge dalle motivazioni con cui il giudice ha condannato a cinque anni l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, oltre all'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone (quattro anni e nove mesi) e all'ex dirigente Gianfranco Delponte (quattro anni e cinque mesi) per i fatti relativi all'alluvione del 4 novembre 2011 in cui persero la vita quattro donne e due bambine.

## Lombardia: Bordonali, Ordine Malta entra in sistema protezione civile

[Redazione]

28 Febbraio 2017 alle 19:00Milano, 28 feb. (AdnKronos) - Il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine diMalta - Cisom entra nell'elenco regionale dei soggetti di rilevanza per ilsistema di protezione civile lombardo. Lo prevede il protocollo d'intesasottoscritto dall'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile elmmigrazione, Simona Bordonali, con il presidente del Cisom Gerardo Solaro DelBorgo e alla presenza del direttore nazionale Mauro Casinghini e del Capo delraggruppamento lombardo, Fabrizio Colonna.Con questa convenzione "il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, surichiasta della Regione, potrà intervenire in caso di necessità, per la tuteladel patrimonio culturale in caso di calamità, per attività di antincendioboschivo, per primo intervento in caso di dissesto idrogeologico e per attivitàdi ricerca di persone scomparse grazie all'unità cinofila di Brescia", spiegaBordonali aggiungendo: "Volevamo istituzionalizzare la collaborazione tra ilsistema di Protezione civile della Lombardia e una associazione da sempreimpegnata per il bene comune".Mezzi e volontari Cisom, conclude Bordonali, sono "fondamentali per ampliare erendere ulteriormente efficaci le operazioni della protezione civile lombarda.Un sistema formato da circa 25mila donne e uomini che anche recentemente hannodimostrato preparazione, capacità e soprattutto un grande cuore".

## Lombardia: Bordonali, Ordine Malta entra in sistema protezione civile (2)

[Redazione]

28 Febbraio 2017 alle 19:00(AdnKronos) - Con il documento siglato, il Corpo si impegna a partecipare adattività emergenziali su richiesta della Regione e in collaborazione con ilsistema regionale di Protezione civile. Il Cisom mette a disposizione le seguenti risorse: Gruppo Brescia - Bergamo: sezione cinofila, soccorso sanitario e unitàlogistica Gruppo Como - Lecco - Varese: nucleo cucina, nucleo soccorso sanitario, nucleosoccorso recupero in terreni impervi, attività antincendio boschivo e recupero beni culturali Gruppo Cremona - Mantova: incarichi logistici Gruppo Milano: sezione specializzata nella valutazione degli interventi da effettuare in caso di calamità naturali e negli interventi in ambito idrogeologico Gruppo Pavia: personale medico e soccorso 118.

## In arrivo 600mila fedeli Sala: "La città è in attesa ma non sarà blindata"

[Redazione]

Al contempo, però, le misure di sicurezza saranno consistenti durante la giornata del 25 marzo, proprio perché fedeli e cittadini interessati possano godersi in tranquillità i vari momenti della visita. In particolare l'Angelus in piazza Duomo e soprattutto la Messa nel parco di Monza, che sarà l'appuntamento più importante aperto a tutti. A Monza ci saranno sette punti di accesso alla Messa e tutti con i metal detector, come accade in Duomo a Milano o in piazza San Pietro a Roma. Il lavoro vede in prima linea Comune e Regione, oltre che il sindaco di Monza e le donne prefetto delle due città. Le misure sono state illustrate durante una conferenza stampa in Arcivescovado. È il presidente della Regione, Roberto Maroni, ad aprire gli interventi: Siamo in attesa della visita del Papa. C'è grande lavoro di squadra tra tutte le istituzioni per organizzare questo straordinario appuntamento. Come Regione Lombardia abbiamo avuto il compito di coordinare il piano Safety, che si occupa di sicurezza e servizi sanitari. Saranno coinvolti 1500 agenti, 1400 volontari a Milano e 1300 a Monza, oltre che 106 squadre pronte per ogni eventualità e gli uomini dei vigili del fuoco. Il sindaco, Giuseppe Sala, ha spiegato che sarà il centro di controllo e di coordinamento unico di via Drago, lo stesso di Expo, a lavorare per l'evento e che quel giorno saranno in servizio mille vigili urbani: Il Papa decide di incontrare la poliforme comunità milanese con la sua comunità. Vogliamo metterci al servizio per far sì che la giornata milanese con il Santo Padre funzioni al meglio. L'attesa è fortissima e anche mia attesa personale lo è in pari misura. L'invito ai cittadini è di interpretare questa visita come una visita non blindata, perché il Santo Padre non ha questo tipo di abitudini. Il sindaco di Monza, Roberto Scanagatti, ha ricordato che Monza sarà raggiungibile con treni e bus, anche se l'invito è a usare la bicicletta: Non sarà una città blindata ma che saprà accogliere i pellegrini. Il prefetto di Milano, Luciana Lamorgese, ha fatto una previsione sui numeri: Seicentomila persone dovranno arrivare tra Milano e Monza. Sono coinvolti 1400 volontari della Protezione civile e 1800 volontari della Curia. Anche se avremo qualche disagio minimo, potremo godere della gioia di avere il Santo Padre. Non mi attendo né Milano né Monza blindate. E Giovanna Vilasi, prefetto di Monza: L'attenzione alla sicurezza è molto elevata ma la città non sarà blindata. Ci saranno porte d'accesso per entrare al Parco di Monza. È don Bruno Marinoni, moderator Curiae, a illustrare numeri e attività della Diocesi: Tutte le parrocchie movimentate sono 1100. Si possono rivolgere alle parrocchie non solo i fedeli ma ogni persona che vuole partecipare. La registrazione delle persone ci serve per monitorare i flussi, soprattutto per Monza. Arriverà anche un gruppo dalla Svizzera e saranno utilizzati tra i 2500 e i 3mila pullman. Quanto alla difficoltà di accesso a Monza, don Bruno Marinoni ne ha dato una giustificazione spirituale: Il tragitto è già parte del cammino. I costi complessivi, illustrati dal moderator Curiae, sono stati stimati in 3 milioni e 235 mila euro, mentre le entrate, sempre a oggi, tra sponsor e donazioni, sono di 1 milione e 300 mila euro. Il divario verrà colmato dalla Diocesi. Per questo è arrivato l'appello ai cittadini: fate una piccola offerta per accogliere il Papa.

## Così l'Ungheria di Orbán finanzia la ricostruzione post-sisma

[Redazione]

Anche l'Ungheria prenderà parte alla ricostruzione del Centro Italia dopo il sisma. Infatti Budapest finanzia uno dei primissimi restauri del patrimonio artistico lesionati per il sisma del Centro Italia. Ad aprile dovrebbero partire i lavori per la ricostruzione della chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Tolentino, in provincia di Macerata, fortemente danneggiata dal sisma del 30 ottobre scorso, e che il governo ungherese di Viktor Orbán ha deciso di sostenere con una donazione diretta di 480 mila euro. Il restauro dovrebbe essere completato per novembre, ha riferito Andrea Carradori, il Priore della Chiesa tolentina che tramite "canali istituzionali" e appoggio del Vaticano, ha chiesto e ottenuto in appena 15 giorni il finanziamento magiaro. L'8 dicembre scorso la Confraternita religiosa dei "Sacconi" inviò una lettera al premier Orbán, facendo appello alla difesa dei "comuni valori cristiani" e al ruolo che al Cristianesimo è riservato nella Costituzione dell'Ungheria "nel preservare la nazione". E già alla vigilia di Natale arrivò la risposta positiva con i fondi che sono stati erogati a gennaio. "Attendiamo il via libera della Commissione Grandi Rischi della Protezione civile e della Sovrintendenza ai Beni culturali delle Marche per avviare l'intervento di recupero complessivo, strutturale e artistico", spiega Carradori, Priore anche della Confraternita dei Sacconi. Tag: Ungheria sisma centro italia

## Le motivazioni della condanna: "Durante l'alluvione a Genova Vincenzi era a farsi fotografare"

[Redazione]

Durante l'alluvione del 2011 persero la vita sei persone. La Vincenzi condannata a 5 anni per disastro e omicidio colposo plurimo. Ecco le motivazioni Sergio Rame - Mar, 28/02/2017 - 20:04[1467135584-gett]"Non hanno mostrato alcuna compassione per le sofferenze provocate ai parenti delle vittime". Le motivazioni della sentenza con la quale il 28 novembre scorso il giudice Adriana Petri ha condannato l'ex sindaco di Genova, Marta Vincenzi (5 anni), l'ex assessore comunale alla Protezione Civile Francesco Scidone (4 anni e 9 mesi) e il direttore dell'Area Sicura Gianfranco Del Ponte (4 anni e 5 mesi) e altri due funzionari del Comune nel processo per l'alluvione di Genova del 2011 in cui persero la vita sei persone sono un macigno. "Ad alluvione in corso - si legge - la Vincenzi era a farsi fotografare". Sono 599 le pagine con cui il giudice motiva le condanne e in cui sottolinea "l'atteggiamento di prepotenza e di spregiudicatezza degli imputati" nei confronti dei dipendenti comunali dopo la tragedia e in cui definisce gli imputati: "Scevi di ogni empatia", sottolineando che mentre la città era inginocchio e i parenti cercavano disperatamente i dispersi, gli imputati si preoccupavano di predisporre una ricostruzione dei fatti non veritiera da consegnare alla stampa. In particolare, nei confronti dell'ex sindaco il giudice ricorda come il giorno dell'erosione del Fereggiano la piddi Vincenzi fosse preoccupata soltanto dei "ritorni di immagine per sé" con la partecipazione al convegno internazionale Eurocities in corso in quelle giornate. Secondo Petri, gli imputati hanno "sottovalutato la gravità dell'evento calamitoso atteso" e hanno "errato nel calibrare le misure di prevenzione". "Come si fa a dire cosa prova una persona? Non è un elemento misurabile perché ognuno reagisce a suo modo. Io ho detto fin dall'inizio che la mia vita è cambiata radicalmente quel giorno ed è qualcosa che non passerà mai. Ho dentro di me una pena e un dolore infinito per quanto è avvenuto". Ai microfoni dell'Adnkronos la Vincenzi attacca duramente le motivazioni della sentenza di condanna emessa nei suoi confronti lo scorso 28 novembre. Tra gli aspetti presi in analisi dal giudice nelle 600 pagine di motivazioni, c'è anche il suo atteggiamento. "Il sindaco Marta Vincenzi, pur essendo il capo della Protezione Civile - si legge - aveva ritenuto prioritario chiudere i lavori del convegno Eurocities, pronunciando (anziché delegare un sostituto), una prolusione di pochi minuti, e prestandosi a comparire in fotografie promozionali con lo sponsor della manifestazione, piuttosto che dirigere in prima persona le attività di protezione civile in allerta 2, come era suo dovere fare e come previsto dalla legge". Tag: marta vincenzi

## - ?Ad alluvione in corso Marta Vincenzi era a farsi fotografare?

[Redazione]

Genova - Ad alluvione in corso, la macchina dei soccorsi era senza il suo membro più importante, impegnato a prestarsi alle telecamere piuttosto che a coordinare i soccorsi: Il sindaco Marta Vincenzi, pur essendo il capo della Protezione Civile, aveva ritenuto prioritario chiudere i lavori del convegno Eurocities, pronunciando (anziché delegare un sostituto), una prolusione di pochi minuti, e prestandosi a comparire in fotografie promozionali con lo sponsor della manifestazione, piuttosto che dirigere in prima persona le attività di protezione civile in allerta 2, come era suo dovere fare e come previsto dalla legge. È un giudizio durissimo quello contenuto nelle motivazioni della sentenza con cui il giudice Adriana Petri ha condannato ex primo cittadino di Genova a 5 anni per per disastro e omicidio colposo plurimo (l'onda killer del Fereggiano, il 4 novembre del 2011, uccise 6 persone): Avendo sottovalutato la gravità dell'evento calamitoso atteso, hanno errato nel calibrare le misure di prevenzione - nel senso che, proprio come da contestazione, le hanno omesse - essi sono fatti trovare impreparati all'emergenza. Il fallimento della macchina dei soccorsi viene completato con un quadro desolante dell'amministrazione guidata da Vincenzi: Tutti, quella mattina, avevano fretta di allontanarsi dal comitato di Protezione civile - prosegue Petri - assessore alla Protezione civile Francesco Scidone (condannato a 4 anni e 9 mesi) sceglieva di presenziare a una giunta di poca importanza, ma poi era costretto a lasciarla precipitosamente, attraversando il centro cittadino già allagato. Il collega Pasquale Ottonello riteneva preferibile presenziare a una cerimonia di inaugurazione di fioriere. Seguendo l'esempio degli assessori, Gianfranco Delponte (dirigente comunale dell'Area Sicurezza, condannato a 4 anni e 5 mesi), dopo avere udito, per così dire, la relazione meteo (della quale, in realtà, non sapeva riferire alcun dettaglio), e ritenendo che non stesse succedendo alcunché, si ritirava nel suo ufficio e ne usciva solo perché chiamato, arrivando al Coc senza gli occhiali (!), ciò che lo autorizzava ad affermare, nel corso del suo esame, di non avere colto, per questa sua impossibilità personale, la gravità delle precipitazioni che venivano costantemente riportate sul videowall. Furono condizioni di opportunità - la paura di fare brutta figura come alcuni mesi prima, quando fu dichiarata Allerta per una nevicata che poi non arrivò - e non di prevenzione, a guidare la scelta di non chiudere le scuole, senza la quale almeno 5 vittime su 6 sarebbero vive: Vincenzi interpretò i segnali di pericolo in arrivo solo a beneficio della sua giunta, mettendo in secondo piano la sicurezza dei cittadini. A completare il quadro accusatorio, si aggiunge anche l'atteggiamento processuale: Di fronte alle vittime, sempre composte nel loro dolore, gli imputati Marta Vincenzi, Francesco Scidone e Gianfranco Delponte non hanno mostrato alcuna compassione per le sofferenze provocate ai parenti delle vittime a causa dei comportamenti gravemente imprudenti e negligenti seguiti alle scelte da loro compiute, nell'esercizio delle loro funzioni ed incarichi di garanti della protezione civile comunale. In alcuni momenti del loro esame, anzi, sono emersi atteggiamenti protervi e scevri da empatia. Riproduzione riservata

## Alpini di Asti, cambio della guardia alla presidenza: si punta sulla Protezione civile e sui giovani

[Redazione]

[PZKTU5Y744]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 28/02/2017franco binelloastiDa domenica il sergente Fabrizio Pighin, classe 1955, origini venete, maormai astigiano doc, commerciante di carni dal fisico imponente, è il nuovopresidente dell'Associazione nazionale Alpini di Asti. Ha ricevuto le consegne dal mitico Adriano Blengio (nella foto il passaggio di consegne), il presidente dell'Adunata di Asti, con una sorta di plebiscito: i delegati in rappresentanza delle quasi quattromila penne nere astigiane (97 gruppi) lo hanno votato all'unanimità. Più che un passaggio di consegne un'acclamazione: a conferma, in primo luogo, di quanto siano compatti gli Alpini, ma anche un attestato di stima ulteriore (se mai ve ne fosse stato bisogno) tra vecchio e nuovo presidente. Pighin, che durante il servizio militare ad Aosta, ha indossato i gradi da sergente, ha percorso tutte le tappe della carriera di una penna nera Ana: Da lavapiattidel gruppo di Sessant Serravalle, a consigliere della sezione di Asti, consigliere nazionale, vicepresidente nazionale (è stato Blengio - annota Pighin - a propormi per il Consiglio nazionale e poi il presidentissimo Sebastiano Favero mi ha anche voluto riservare onore di avermi al suo fianco come vice). AlpiniadiUn percorso a suo modo segnato in un'associazione (nel 2022 Ana di Asti festeggerà i suoi primi 100 anni) che premia i migliori, cioè quelli che danno molto, tutto, alla causa. E che tradotto vuol dire un grande impegno a servizio dell'alpinità, cioè di quei valori che fanno dei soldati di montagna uno dei reparti (in servizio e in congedo) più amati dagli italiani. Pighin ha salutato la platea affollatissima anche di autorità, a cominciare dal prefetto Paolo Formicola senza andare molto al di là delle frasi di rito. Ma nei programmi del nuovo direttivo si punterà molto sul rafforzamento della sezione di Protezione civile (attualmente conta una cinquantina di volontari) e sullo sport giovane. Da quando è cessata la leva - ha ribadito ieri Pighin al cronista - la nostra prima preoccupazione è stata quella di favorire il ricambio nelle nostre fila, che una volta avveniva automaticamente dopo il periodo del servizio militare. Ecco perché obiettivo prioritario resta quello dei giovani. Arruolamento degli atleti Pighin ha spiegato che - di concerto con Ana nazionale - esiste un progetto per arruolare nell'Ana atleti anche di altre società sportive (dal podismo al ciclismo e alla mountain bike passando per altre discipline) che possano concorrere anche nelle alpinadi (le Olimpiadi delle penne nere) e nei Casta (le gare di sci riservati alle truppe alpine e ai giovani dell'Ana). unica condizione richiesta è che questi atleti siano iscritti all'Ana da almeno un anno. Tutti a Treviso Tra gli appuntamenti più immediati ci sarà invece la partecipazione (a metà maggio) all'Adunata nazionale di Treviso, la prima dopo quella astigiana, in cui verrà sancito in modo non solo ideale, il passaggio della staffetta tra Monferrato e Marca trevigiana. Saremo in tanti, come sempre assicura Pighin con un sorriso. Un impegno di cui nessuno certo può dubitare. Onore agli Alpini.



**&ldquo;Ad alluvione in corso Marta Vincenzi era a farsi fotografare&rdquo;**

[Redazione]

Le motivazioni della sentenza con cui il giudice ha condannato ex primocittadino di Genova a 5 anni per disastro e omicidio colposo plurimo [332f981140]ANSA Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 28/02/2017 Ultima modifica il 28/02/2017 alle ore 17:47 marco grasso Ad alluvione in corso, la macchina dei soccorsi era senza il suo membro più importante, impegnato a prestarsi alle telecamere piuttosto che a coordinare i soccorsi: Il sindaco Marta Vincenzi, pur essendo il capo della Protezione Civile, aveva ritenuto prioritario chiudere i lavori del convegno Eurocities, pronunciando (anziché delegare un sostituto), una prolusione di pochi minuti, e prestandosi a comparire in fotografie promozionali con lo sponsor della manifestazione, piuttosto che dirigere in prima persona le attività di protezione civile in allerta 2, come era suo dovere fare e come previsto dalla legge. È un giudizio durissimo quello contenuto nelle motivazioni della sentenza con cui il giudice Adriana Petri ha condannato ex primo cittadino di Genova a 5 anni per disastro e omicidio colposo plurimo (l'onda killer del Fereggiano, il 4 novembre del 2011, uccise 6 persone): Avendo sottovalutato la gravità dell'evento calamitoso atteso, hanno errato nel calibrare le misure di prevenzione - nel senso che, proprio come da contestazione, le hanno omesse - essi sono fatti trovare impreparati all'emergenza. Il fallimento della macchina dei soccorsi viene completato con un quadro desolante dell'amministrazione guidata da Vincenzi: Tutti, quella mattina, avevano fretta di allontanarsi dal comitato di Protezione civile - prosegue Petri - assessore alla Protezione civile Francesco Scidone (condannato a 4 anni e 9 mesi) sceglieva di presenziare a una giunta di poca importanza, ma poi era costretto a lasciarla precipitosamente, attraversando il centro cittadino già allagato. Il collega Pasquale Ottonello riteneva preferibile presenziare a una cerimonia di inaugurazione di fioriere. Seguendo l'esempio degli assessori, Gianfranco Delponte (dirigente comunale dell'Area Sicurezza, condannato a 4 anni e 5 mesi), dopo avere udito, per così dire, la relazione meteo (della quale, in realtà, non sapeva riferire alcun dettaglio), e ritenendo che non stesse succedendo alcunché, si ritirava nel suo ufficio e ne usciva solo perché chiamato, arrivando al Coc senza gli occhiali (!), ciò che lo autorizzava ad affermare, nel corso del suo esame, di non avere colto, per questa sua impossibilità personale, la gravità delle precipitazioni che venivano costantemente riportate sul videowall. Furono condizioni di opportunità - la paura di fare brutta figura come alcuni mesi prima, quando fu dichiarata Allerta per una nevicata che poi non arrivò - e non di prevenzione, a guidare la scelta di non chiudere le scuole, senza la quale almeno 5 vittime su 6 sarebbero vive: Vincenzi interpretò i segnali di pericolo in arrivo solo a beneficio della sua giunta, mettendo in secondo piano la sicurezza dei cittadini. A completare il quadro accusatorio, si aggiunge anche l'atteggiamento processuale: Di fronte alle vittime, sempre composte nel loro dolore, gli imputati Marta Vincenzi, Francesco Scidone e Gianfranco Delponte non hanno mostrato alcuna compassione per le sofferenze provocate ai parenti delle vittime a causa dei comportamenti gravemente imprudenti e negligenti seguiti alle scelte da loro compiute, nell'esercizio delle loro funzioni ed incarichi di garanti della protezione civile comunale. In alcuni momenti del loro esame, anzi, sono emersi atteggiamenti protervi e scervini da empatia.

## Alessandro Zerboni a capo di Relazioni con i Media e Comunicazione di Open Fiber

[Redazione]

COMUNICAZIONE Il nuovo incarico dopo un'esperienza più che ventiquennale nel gruppo Enel dove ha ricoperto numerosi incarichi Alessandro Zerboni Open Fiber Alessandro Zerboni, 49 anni è il nuovo Responsabile delle Relazioni con i Media e della Comunicazione di Open Fiber. La società partecipata da Enel e Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo che sta realizzando la più diffusa infrastruttura in Italia di rete in fibra ottica con velocità di connessione a 1Gbps (1 gigabit al secondo) si è affidata all'esperienza più che ventiquennale svolta da Zerboni nella Comunicazione del Gruppo Enel dove ha ricoperto diversi incarichi: Dalla Crisis Communication, al Progetto Futur-E, relativo alla trasformazione e al riutilizzo di 23 grandi centrali termoelettriche italiane di cui è stato Project Manager. Forte della grande esperienza e della profonda conoscenza del settore elettrico italiano in passato ha seguito le relazioni esterne dei Grandi Progetti Infrastrutturali (riconversione centrali... Civitavecchia). Già responsabile delle Relazioni con i Media Territoriali di Enel ha coordinato il lavoro dei 7 uffici stampa e comunicazione dislocati a Milano, Venezia, Firenze, Bologna, Roma, Bari e Palermo. Durante la sua esperienza si è occupato, lato Media, anche delle fasi di collocamento di Enel e Terna sul mercato azionario e ha seguito la 'nascita' di Wind e di Sfera. Coautore di pubblicazioni sul settore energetico, speaker e relatore a convegni ha conseguito diversi attestati sul lavoro tra cui due onorificenze dalla Protezione Civile per aver seguito sul campo i terremoti di Nocera Umbra (1997) e L'Aquila (2009). Tra le sue passioni la scrittura, il cinema neorealista italiano, la radio e il doppiaggio. RIPRODUZIONE RISERVATA 28 Febbraio 2017

## Rassegna stampa di Martedì 28 Febbraio 2017

[Redazione]

A cura di Monica Macchioni Repubblica, prima. Berlusconi: e Zaia il candidato premier. Salvini: no, sono io e lui vuole spaccarci Repubblica, p7. Tanti fan ma anche mugugni. Bersani debutta nell'Emilia rossa. Renzi il regista della scissione Repubblica, p9. Intervista a MATTEO SALVINI. Silvio vuole solo metterci contro, il candidato sono io LaVerita, prima. Veleno di Stato. I Radicali sfruttano la volontà di uccidersi un uomo disperato per condizionare la legge. In discussione sul fine vita dei malati terminali. Che è tutta un'altra cosa LaVerita, p4. Monsignor Paglia genuflesso al vangelo secondo Pannella. Per il presidente della Pontificia Accademia per la Vita, il leader radicale era un uomo di grande spiritualità. Quasi un mistico. LaVerita, p7. Mi offro a mamma Rai al posto di Vespa. Le star minacciano di andarsene per salvare i super cachet. Ma i precedenti mostrano che è un suicidio professionale. LaVerita, p11. Inchiesta sugli appalti Rai. La banda Scarface gabbava Berlusconi e distribuiva stecche pure a Palazzo Chigi. Per accusa alcuni dipendenti della presidenza del Consiglio erano pagati per assegnare appalti. Coinvolto anche il Pd LaVerita, p12. Contro storia di Uber tra diritti calpestati, discriminazioni e crollo dei profitti. Condannato per i contratti senza tutele agli autisti, e accusato di sessismo e razzismo. Intanto ha perso 2 miliardi in un anno Libero, prima. RENATO FARINA. Lavoro e reddito di cittadinanza pesano su chi sgobba davvero. Da noi hanno successo solo le cattive idee Libero, prima. Berlusconi lancia Zaia premier al posto di Salvini. Ma ignora i leghisti Libero, prima. I VAMPIRI che mangiano la pensione ai giovani. Il nuovo libro di Mario Giordano Libero, prima. VITTORIO FELTRI. Inutile fare polemica. Il libero arbitrio è legittimato perfino da Dio Libero, p13. Islam decapita anche nelle Filippine Libero, p13. Isis sconfitta si scatena in Europa. Allarme dei servizi segreti: i clandestini mettono a rischio le comunità di immigrati pacifici Libero, p14. FRANCESCA CHAOUQUI AL PAPA: Santità, ferma questo rogo. Non merito il carcere. La manager condannata a 10 mesi dai giudici vaticani: ora voglio l'estradizione perché ho scritto un libro, in cella ci vado con mio figlio Stampa, prima. Il suicidio di Fabo scuote l'Italia Stampa, p5. Intervista a Monsignor Bassetti: ogni vita persa è una sconfitta per tutti. Dialoghiamo coi laici come negli Anni 70 Stampa, p7. La sfida di Renzi al piano grillino. Un aiuto da 500 euro al mese. In busta paga lo 0,3% che oggi trattengono le aziende Stampa, p7. MARCELLO SORGI. La politica divisa senza speranza di intesa Stampa, p9. Bersani difende Alemà. Regista della scissione e Renzi. Orlandotesse la tela: dopo industriali e sindacati, contatti anche con Prodi Stampa, p9. Ora Berlusconi da la caccia a Salvini gioca la carta Zaia e corteggia Meloni Stampa, p16. Gli 007: Italia più esposta al terrore islamico. Siamo minacciati dai lupi solitari dell'Isis Messaggero, prima. La Casa Bianca: più armamenti e meno ambiente Messaggero, prima. CARLO NORDIO. Un groviglio ideologico blocca le leggi sull'eutanasia Messaggero, p4. Intervista a MARCO CAPPATO: politica senza alibi favorisce l'illegalità Messaggero, p9. Intervista a LUIGI ZANDA. Governo più debole, il rischio incidenti. Messaggero, p11. Intervista a CLAUDIO DE VINCENTI. Nuovo Welfare e Sud, così la spinta al lavoro. Il reddito non basta, politiche per occupazione. Nel Mezzogiorno ci sono incentivi a investire come mai negli ultimi anni Giornale, prima. ALESSANDRO SALLUSTI. Suicidio collettivo. Eutanasia diventa una bagarre tra i politici, ma nessuno fa nulla. Così perdiamo tutti Giornale, p6. Intervista a MENTANA. Otto anni dopo Eluana politici sempre fermi per non perdere voti. Da loro solo promesse sull'onda dell'emozione. Giornale, p8. Intervista a MATTEOLI: il listone? Può essere un rischio, ma è voglia di correre insieme. Giornale, p9. Svoltata sociale di Berlusconi: aiuti fiscali per i più poveri Corsera, p8. Rissa tra Pd ed ex, ora attaccano Alemà e Bersani. Corsera, p8. Renzi e il summit a casa di Sala. Prove di disgelo con il sindaco. Corsera, p9. Capanna e il ritorno di Dp. Risentire quella sigla? Delizioso anemese storica Corsera, p10. MONICA MAGGIONI. Il tetto ai compensi della Rai? È nato un dibattito populista Mattino, p5. Intervista a Avack: inconcepibile eutanasia in Italia, ma è lecita la sedazione profonda Mattino, p6. Intervista al procura antimafia ROBERTI: beni confiscati e non assegnati? Venduti o concessi ai senza tetto Manifesto, prima. Fine vita Manifesto, p5. Intervista a DAMIANO. Per i

giovanigiurgenza e la pensione dicittadinanza.IL TEMPO,prima. Ma che vogliono. Sti terremotati? Follia Curcio. Fortuna chec e Orban. Il capo della Protezione Civile contro chi aspetta una casetta. Eil cattivo ungherese dona mezzo milione per ricostruireIL TEMPO,prima. Berlusconi sceglie Zaia. Ma il leghista non ci stall TEMPO,p3. ALBERTO DI MAJO. M5S, Pd e gli altri. E la guerra dei vitalizi. I5Stelle presentano il testo per cancellare gli assegni. I Dem frenano: abbiamo una proposta.IL TEMPO,p4. Berlusconi sceglie Zaia. Che non ci sta. Il Cav lo indica come possibile leader ma il governatore ribatte: una manfrinaIL TEMPO,p4. Intervista a GASPARRI: nel centrodestraunica certezza e laconfusione. In Fi sappiamo apprezzare chi ha capacita di governoIL TEMPO,p4. Tutto archiviato. Anche la DE GIROLAMO. La deputata azzurra. Erastata indagata per corruzione in atti giudiziariIL TEMPO,p5. Marine verso il trionfo ora fa paura.ultimo sondaggio incoronaLe Pen: piu votata alle prossime presidenziali. Al ballottaggio rischia diperdere solo se tutti si coalizzano contro di leiIL TEMPO,p5. I fuoriusciti Pd partono dal plagio. Le iniziali del nuovo partitonon sono originali: gia scelte dai politici di mezzo mondoIL TEMPO,p8. Un morso al pulsante e Fabo e libero.IL TEMPO,p8. impiccato di Regina Coeli aveva gia tentato il suicidioIL TEMPO,p10. FRANCESCA MUSACCHIO. Isis vuole colpire. Allarme degli 007.Pericolo di attacchi kamikaze. I foreign fighters tornano dal fronte per attaccarciIL TEMPO,p10. La consulta islamica di Minniti in marcia verso il fallimento.L ala dura dei musulmani convertiti si rifiuta di sottoporci al controllo statale. Il registro degli imam. Considerato un intollerabile intrusionepoliziesca. Non vogliono recitare i sermoni nella nostra linguaIL TEMPO,p11. Cosiitaliana Fatima voleva uccidere. I miscredenti. Pubblicatete motivazioni della sentenza di condanna di Maria Giulia Sergio, prima foreignfighters partita per combattere con lsis in SiriaIL TEMPO,p12. Stadio della Lazio, la. Raggi chiama Lotito.IL TEMPO,p12. IGNAZIO MARINO. Nel mio muso progetto Roma 2024 dovevasvilupparsi in tre aree. Venivano riqualficati il Foro Italico, Tor Vergata e l'ex Fiera. Alla fine dei Giochi le strutture sarebbero diventate uffici.Villaggio Olimpico. Aveva gli stessi posti del suo omologo di RioIL TEMPO,p13. Annullato il convegno anti-Israele. Passo indietro di Fassina(SI) sulla conferenza in Campidoglio pro Palestina. Gelo della Comunita ebraica romana. E stato riparato un grande erroreIL TEMPO,p13. Colosseo, un direttore da 145 mila euroanno. Pubblicato ilconcorso internazionale per il Parco archeologico. Si tratta dell'ultimotassello della riforma del sistema museale nazionaleIL TEMPO,p15. Silvio insiste: doppia moneta. Ecco i rischi e le opportunita.Consumeri spaesati da raffronti dei prezzi frenerebbero i consumiIL TEMPO,p17. Nuovo regole per i pittori di strada. Gli artisti potranno dipingere, fare ritratti e scolpire su tutto il territorio capitolino.Spettera a ogni singolo Municipio decidere le aree e il numero delle installazioni28 febbraio 2017

## Alluvione Genova, procura impugna l'assoluzione di Raffaella Paita: "Doveva diramare l'allerta" -

[Redazione]

Alluvione Genova, procura impugna l'assoluzione di Raffaella Paita: Doveva diramare l'allerta di F. Q. | 28 febbraio 2017

Alluvione Genova, procura impugna l'assoluzione di Raffaella Paita: Doveva diramare l'allerta Giustizia & Impunità

L'ex assessore ligure "sapeva delle carenze dell'apparato amministrativo più volte prospettate dalla dirigente Gabriella Minervini". Almeno secondo i pm che per questo motivo hanno fatto ricorso contro l'assoluzione dell'esponente dem, prosciolta nell'ottobre scorso dall'accusa di omicidio colposo e disastro colposo di F. Q. | 28 febbraio 2017

Più informazioni su: Alluvione Genova, Liguria, Raffaella Paita, Regione Liguria

Raffaella Paita sapeva delle carenze dell'apparato amministrativo più volte prospettate dalla dirigente Gabriella Minervini. E dunque avrebbe dovuto diramare l'allerta nei giorni dell'alluvione di Genova. Almeno secondo la procura del capoluogo ligure, che per questo motivo ha impugnato la sentenza di assoluzione nei confronti dell'ex assessore regionale alla Protezione civile e capogruppo regionale del Pd. Nell'ottobre scorso, infatti, Paita era stata prosciolta dall'accusa di omicidio colposo e disastro colposo proprio per la mancata diramazione dell'allerta nelle ore precedenti al 9 ottobre 2014, quando il Bisagno esondò uccidendo ex infermiere Antonio Campanella. Per l'esponente del Pd i pm avevano chiesto una condanna a due anni e otto mesi. Secondo il procuratore capo Francesco Cozzi, però, a fronte della consapevolezza delle carenze dell'apparato amministrativo e del quadro meteo allarmante già dal giorno precedente, ex assessore avrebbe dovuto prendere in mano le redini e intervenire perché rientra tra gli obblighi del ruolo di garanzia del politico. Per la procura, se si fossero attivati tutti gli organismi e organi previsti dalla legge ci sarebbe stato un allertamento della popolazione che avrebbe potuto attutire i danni. Assolvendo Paita nel processo celebrato con il rito abbreviato il gup Ferdinando Baldini aveva anche rinviato a giudizio ex dirigente della protezione civile, Minervini, assistita dall'avvocato Silvia Morini. Secondo il gup, quindi, il compito di diramare l'allerta era della dirigente e non dell'esponente politico. Per l'accusa, invece, Minervini avrebbe dovuto diramare l'allerta, ma la Paita, anche se la dirigente non lo aveva fatto, avrebbe dovuto ordinarle di attivarsi.

## Anagni, il Sindaco bassetta spegne le polemiche sugli incarichi ai consiglieri Comunali

[Redazione]

ottobre 26, 2015 Anagni, CIOCIARIA, Politica  
Nota del sindaco di Anagni, Fausto Bassetta, in replica alle accuse del consigliere comunale Simone Ambrosetti, circa la presunta illegittimità degli incarichi affidati ai consiglieri. Noto con piacere come affidamento di incarichi di collaborazione da parte del sindaco ai consiglieri comunali stia infiammando il dibattito politico. Si invoca il tradimento della democrazia, illegittimità amministrativa come categoria sostanzialmente politica, incoerenza dei comportamenti che cambiano in virtù della posizione consiliare, la mancanza di stima e di fiducia a livello personale (ed altro ancora). Sulla delicatissima questione è forse sufficiente informarsi un po' di più e magari andare a leggere l'articolo di Italia Oggi del 25 settembre 2015 (circa un mese fa), che individua in sintesi i contenuti, le modalità e i limiti degli incarichi di collaborazione dei consiglieri comunali, senza ferire la democrazia o alterare le funzioni degli organi di governo e di controllo comunali. Forse sarebbe ancor più sufficiente leggere qualche sentenza dei giudici amministrativi; come quella del Tar Toscana del 27 aprile 2004, n. 1248, per capire come sia legittimo attribuire ai consiglieri comunali il compito di svolgere, nel quadro delle generali funzioni di indirizzo e coordinamento, attività finalizzate ad una migliore azione di governo di esso Sindaco, il quale ha inteso, evidentemente, in tal modo dotarsi di un ulteriore strumento per il più efficace svolgimento del proprio mandato, escludendo proprio che il consigliere delegato partecipasse alle sedute della Giunta, abbia poteri decisionali di alcun tipo, e soprattutto che abbia poteri ulteriori rispetto a quelli degli altri consiglieri, dirigenti, funzionari e responsabili degli uffici comunali. Sentenza di qualche anno fa, che fa capire come la pretesa assoluta illegittimità di tali scelte sia un'affermazione che vada un po' più meditata. Per non parlare dell'art. 64 del testo unico degli enti locali che crea uno stato di permanente conflitto e una sorta di democrazia zoppa in tutti i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, dove il consigliere comunale può ricoprire contemporaneamente la carica di assessore. Proporre poi modelli astratti di democrazia in una realtà che dovrebbe curare maggiormente il senso di comunità, stride con il senso pratico e comune del cittadino che vorrebbe vedere tutti i politici maggiormente impegnati nel fare, piuttosto che nel disquisire. Insistere poi sulla pretesa incoerenza dei comportamenti di coloro che partecipano della stessa maggioranza politica, accusando di ciò quelli che dovrebbero essere i propri amici politici, stride ancor più sia sul piano personale, dove si dovrebbero coltivare appunto la stima e le fiducie reciproci, sia sul piano politico dove si afferma di condividere una linea politica, attaccandola poi ad ogni piè sospinto (sempre in tema di coerenza). L'effetto pratico, infine, quello che interessa a tutti (ma dico tutti), è quello di continuare a non collaborare da un anno e mezzo! Grazie a chi ha accettato con dedizione, entusiasmo e voglia di fare proprio l'incarico relativo al progetto di protezione civile, rifiutato da altri. Anagni il Sindaco Bassetta spegne le polemiche sugli incarichi ai consiglieri comunali

**Patrica, Fiorella Simoni: " Grazie alla RoyalWolfRaingers per i loro preziosi interventi"**

[Redazione]

gennaio 31, 2017 CIOCIARIA, Patrica, PoliticalL Assessore con delega alla Protezione Civile Fiorella Simoni, esprime a nome suo e di tutta Amministrazione Comunale la grande soddisfazione per la collaborazione con il Gruppo RoyalWolfRaingers: >